

“L'elevata interconnessione economica di Hong Kong con i paesi della regione pre-pandemia verrà ristabilita in tempi brevi. Il tradizionale settore Mice (sostanzialmente fiere e conferenze) che ha caratterizzato HK nella scorsa decade, nel periodo post-pandemia ripartirà in relazione al ripristino delle connessioni aeree e ai protocolli sanitari imposti”. Un ruolo fondamentale verrà coperto dalla riorganizzazione dell'aeroporto, in cui vengono testati tutti gli accessi e distribuiti i dispositivi per il tracciamento durante i periodi di quarantena. “Il sistema diventerà più agile nei prossimi mesi, automatizzando le pratiche con i test a risposta rapida. Proprio in questi giorni il Governo ha annunciato un rilassamento dei termini di quarantena, segnale molto importante per il ritorno alla normalità”.

Presidente Poma, la sua nomina è molto recente (15 marzo 2021), come pensa di adoperarsi durante il suo mandato e quali sono i suoi principali obiettivi?

Con il Board ci siamo posti l'obiettivo di una Camera più strutturata, solida e connessa, capace di servire le aziende Italiane dando loro l'opportunità di esplorare e pianificare la penetrazione dei mercati locali. Hong Kong sembra finalmente vedere la fine della pandemia e grazie alle politiche di contenimento e

Con 280mila addetti, il 21% del Pil è generato dal settore finanziario

Ivano Poma, neo-presidente della Camera di Commercio Italiana a Hong Kong, rilascia la sua prima intervista in Italia a Tribuna Economica

vaccinazione l'apertura delle frontiere verso la Cina è ormai vicina. Le modalità di accesso alla città sono orientate verso l'adozione del passaporto sanitario, mantenendo la quarantena in base alla regione di provenienza ed alla reciprocità. Il compito della Camera è di servire l'Italia delle imprese in particolare nella contingenza della ripresa, connettendole con l'infrastruttura e l'imprenditoria locale e facilitando l'accesso ai finanziamenti offerti dal Governo locale per temi e settori specifici. La riorganizzazione è già iniziata ed inizieremo ad incrementare il supporto ai nostri membri già in estate.

Negli ultimi mesi stiamo assistendo ad alcune vicissitudini che stanno modificando l'apparato della Regione amministrativa speciale cinese. Questi cambiamenti hanno influenza anche sugli investimenti esteri?

I cambiamenti politici e socio-economici a HK devono essere valutati tenendo conto del contesto in cui avvengono. Hong

Kong è una città unica, cinese ma con un carattere internazionale che svolge un ruolo cruciale per l'economia della regione. Per mantenere questo ruolo, HK necessita della stabilità sociale ed economica che ha caratterizzato le ultime 3 decadi. Il periodo di transizione che la città sta vivendo porterà gradualmente i benefici attesi alla popolazione e all'economia locale senza avere un impatto sugli investimenti esteri. HK è sempre la porta di accesso ai mercati cinesi e, attraverso l'integrazione nella Greater Bay Area (Gba), sarà in grado di aumentare i servizi offerti attraverso diverse fasi di conversione e aggiornamento, mentre eventuali sanzioni internazionali potrebbero indebolire HK nel suo ruolo insostituibile e storico di connettore nella regione. HK come centro di trading, dello shipping, polo per la risoluzione delle controversie e arbitraggi secondo il sistema Britannico, unito ai servizi finanziari tra cui la convertibilità della valuta cinese, non potrà che crescere nei pros-

simi anni. La decade appena iniziata vedrà inoltre Hong Kong ricoprire un ruolo cruciale nel trattato Rcep, firmato a Novembre 2020, che ha unito tutti i principali paesi dell'area creando potenzialmente il più grande Free Trade Agreement nell'era della globalizzazione.

A proposito di investimenti, come si posizionano quelli italiani all'interno della Regione rispetto ai competitors?

Hong Kong è tra le più importanti destinazioni dell'export italiano, e non è difficile attendersi una ripresa delle attività italiane sia a HK che nella Gba, che rappresenta una parte molto significativa del Pil cinese con un tasso crescita maggiore rispetto alla media nazionale. L'ormai prossimo accesso a HK dei visitatori, prima dalla Cina continentale e a seguire dagli altri paesi, sarà il primo segnale della ripresa degli scambi e porterà certamente nuova vita al nostro export, con una rinnovata spinta data dai mesi di isolamento e la necessità di recuperare il tempo perduto. La Camera svolgerà un ruolo importante nel facilitare lo sviluppo e la creazione di valore e scambi, non solo nei prodotti di consumo ma anche in campo industriale, dove la sostenibilità avrà un ruolo primario.

Il ruolo del settore Bancario e finanziario gioca una parte fondamentale all'interno

dell'economia. Quanto e come incide sia nella società civile che negli investimenti?

Il settore bancario/finanziario è fondamentale a HK, essendo il terzo polo finanziario al mondo e il primo in Asia. Il settore finanziario genera oltre il 21% del Pil e impiega 280mila addetti, giocando quindi un fortissimo ruolo a livello sociale per la città. Essendo la piazza finanziaria “off-shore” della Cina (Shanghai è quella locale) da cui transitano i grandi gruppi cinesi per l'espansione all'estero, l'importanza strategica è sostanziale. Questo ruolo è stato fondamentale per il sistema “one country – two systems”, contribuendo all'integrazione delle due realtà. Anche nel nuovo progetto Gba, HK avrà un ruolo finanziario fondamentale. Il settore non si è mai adagiato sui propri successi ma ha sempre cercato nuovi sbocchi (geografici e di linee di business) con una grande attenzione a innovazione e sostenibilità. Uno dei motivi per cui la presenza italiana è folta e radicata a Hong Kong è dovuto al fatto che il Sistema Bancario Italiano è presente fin dagli anni '70 e ha sempre sostenuto le aziende nella loro attività, per progetti di sviluppo locali e nel resto della Regione.

*Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)*

Tra i fattori principali che spingono le imprese a operare nel mercato cinese vi sono senz'altro “la crescita economica registrata dalla Repubblica Popolare cinese nel 2020 (+2,3%), l'elevata domanda di prodotti e servizi da parte dei consumatori, l'accesso a un mercato che risulta per molti settori il più grande al mondo, la presenza di un business environment dinamico e gli incentivi introdotti a livello locale”.

Va sottolineato che oggi le aziende italiane sono presenti in Cina non più solo per localizzare le supply chain o la produzione ma anche per commercializzare i propri prodotti nel Paese o esportare in Paesi Terzi.

“Per quanto riguarda l'outlook sul fatturato nell'anno 2021, il 70% degli intervistati nella nostra business survey prevede una tendenza positiva nello scenario aziendale complessivo per i prossimi 5 anni; il 18% si è detto neutrale; e il 7%, infine, ha espresso pessimismo”.

Presidente Bazzoni, ad oggi dove si trovano le maggiori opportunità per le nostre imprese sia a livello di insediamento che di settori?

La Cina è un continente, con un enorme mercato differenziato per tipologia di domanda, geografia e tipologia di consumo. Non bisogna dimenticare, inoltre, le priorità delle amministrazioni locali.

È per questo che la Camera di Commercio Italiana in Cina (CCIC) adotta come sua strategia prioritaria la copertura capillare

del territorio con uffici e presidi. Si tratta di osservatori che ci permettono di identificare e indirizzare le domande e le opportunità di business per le nostre aziende localizzate e per quelle che ancora non sono in Cina.

Dalla CICC Business Survey pubblicata dalla CCIC nel febbraio 2021 emerge che la composizione della business community sino-italiana è costituita per oltre il 60% da piccole e medie imprese localizzate in Cina da più di 10 anni, dunque con un'esperienza consistente alle spalle. Sono attive in diversi settori, in particolare: meccanica, componentistica industriale, mecatronica, automotive e servizi a supporto delle aziende.

Altre opportunità sono inerenti a temi di primaria importanza per entrambi i Paesi, come la transizione energetica.

Quali sono, ad oggi, le principali agevolazioni per gli investimenti esteri anche con eventuali nuove dovute dalla situazione pandemica?

Il Paese è uscito dall'emergenza Covid-19 ormai dal secondo trimestre del 2020, riprendendo appieno la crescita economica e i consumi interni.

Ovviamente ci sono state una serie di misure agevolative a livello locale messe in campo l'anno scorso che hanno supportato le aziende nei vari territori. Ora il business è tornato alla normalità, esistono molte opportunità legate ad aree di investimento sui territori in cui le varie municipalità offrono incentivi a lo-

La politica dual circulation, oltre a coltivare i rapporti con i Paesi esteri, spinge sull'aumento dei consumi interni

Intervista di Tribuna Economica al presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Paolo Bazzoni

calizzazione/start up/delocalizzazione. Si tratta di agevolazioni che coprono diverse aree: tassazione, produzione, hr/r&d, training e innovazione tecnologica.

Va ricordato infine che, con l'introduzione della politica della dual circulation, la Cina, oltre a coltivare i rapporti con i Paesi adiacenti e con il resto del mondo, ha deciso anche di spingere sull'aumento dei consumi interni, per cui i beni di consumo di alta qualità sono sicuramente un segmento che sta spingendo molto. Settori emergenti che avranno tutta una serie di opportunità sono, tra gli altri, proprio il lifestyle e il quality retail, l'healthcare e il f&b.

Esistono anche aree specifiche dove le agevolazioni all'insediamento sono particolarmente attrattive. Possiamo citare, ad esempio, l'isola di Hainan e la sua duty free area. Proprio su questo tema stiamo organizzando insieme al progetto europeo EU Sme Centre, di cui la Camera è coordinatore del consorzio di implementing partners, un seminario intitolato "Opportunities in the Hainan Free Trade Zone: Insights on the Logistic Sector", in

programma per il prossimo 7 maggio.

Per chi fosse ancora a digiuno di Cina ma guarda il Paese con interesse, quali sono le prime regole per affrontare un investimento o intraprendere un rapporto commerciale con esso?

Occorre innanzitutto elaborare, con il supporto di professionisti (inclusa la Camera di Commercio), un piano di azione che comprenda informazione/formazione. È inoltre necessario definire un business plan con priorità focalizzate alla value proposition del proprio business per poi indirizzare le proprie attività.

Occorre inoltre strutturare l'investimento in Cina, come un investimento a medio lungo termine, aspettandosi un Roi (Return on Investment) non immediato. Ed evitare dunque missioni spot, a meno che non siano parte di missioni organizzate dal Sistema Paese o parte di fiere settoriali di associazioni di categoria.

La Camera di Commercio Italiana in Cina ha da poco tenuto un'importante conferenza

sul tema della transizione energetica. Quali opportunità può portare alla business community sino-italiana?

L'“Italy-China: Energy Transition – Towards a Sustainable Development” è stato un importante evento organizzato dalla Camera di Commercio Italiana in Cina in collaborazione con Ambasciata d'Italia e Ice, che ha visto la partecipazione in forma fisica e da remoto di oltre 250 tra aziende, operatori del settore e istituzioni italiane e cinesi. Prosegue dunque la strategia della Camera per un concreto e qualitativo dialogo tra aziende italiane e cinesi, in sinergia e con il supporto delle istituzioni, per un sempre più mirato servizio alle nostre aziende e posizionamento autorevole del sistema di business italiano sul territorio.

Aziende che si posizionano in modo importante e con leadership in soluzioni di eccellenza nei settori dell'energia rinnovabile, dei sistemi di trasporto energetico, della componentistica a supporto del wind, del construction e della mobilità sostenibile. Oggi la Cina punta sempre di più sulla qualità e investe in qualità, tecnologia e sostenibilità. Ciò rappresenta una opportunità da non sprecare per le nostre aziende, soprattutto le Pmi (anche per quelle non ancora presenti), dove il nostro posizionamento di innovazione tecnologica, flessibilità di soluzioni ed esperienza accumulata sono elementi di vantaggio competitivo.

*Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)*